

## RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361 - 0746.253658  
Fax: 0746.200228  
e-mail: laziosette@chiesadireti.it

LAZIO Sette Avenire

# In dialogo sulle solitudini

Il tema specifico scelto in diocesi per la riflessione del Sinodo in corso  
La vicinanza a chi vive senza legami è stata al centro degli incontri zonali

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Anche nella Chiesa reatina, come in tutte le diocesi italiane, si svolgono i "cantieri di Betania", espressione dall'evidente richiamo evangelico alla casa di Lazzaro in cui Gesù sperimentava l'amicizia e la condivisione, con il servire di Marta e l'ascoltare di Maria. Ascolto e attenzione all'altro intendono ispirare i "cantieri" del percorso sinodale con cui la Chiesa italiana si è messa in sintonia con la riflessione sulla sinodalità lanciata da papa Francesco. In questo secondo anno del cammino la specifica tematica che ogni diocesi era invitata a scegliere - accanto alle altre uguali per tutte - è stata, per Rieti, quella delle solitudini. Detto proprio così, al plurale, per andare sul concreto dello stare soli, come è stato spiegato dai due referenti sinodali della diocesi, Silvia Caprioli e Tommaso Cosentini, che nei giorni scorsi hanno partecipato all'assemblea nazionale dei referenti a Roma incontrando, assieme ai vescovi italiani riuniti a loro volta per l'assemblea generale Cei, il Pontefice dalla cui parola hanno potuto accogliere ulteriori input per questo cammino arduo ma entusiasmante. Nei prossimi giorni verrà elaborata una prima sintesi per raccogliere i diversi spunti emersi nella discussione svoltasi nelle cinque assemblee zonali che si sono tenute nelle settimane scorse. Divisi in gruppi, i partecipanti a ogni incontro erano sollecitati a dibattere su un'idea di Chiesa che possa davvero essere "casa



L'incontro zonale della Valle del Turano a Monteleone

accogliente" per tutti incrociando le diverse solitudini. Un tema che l'équipe sinodale, assieme al vescovo e ai due referenti, hanno voluto scegliere poiché fortemente emerso dai gruppi sinodali che, in ambito parrocchiale, si sono svolti nel primo anno di ascolto. In modo più o meno esplicito, il problema del sentirsi soli vien fuori, in modo "trasversale" rispetto alle diverse situazioni,

fasce d'età, collocazioni geografiche, ruoli ecclesiali, realtà esistenziali. Emerge, come si legge nella sintesi che l'équipe ha prodotto delle sollecitazioni uscite dal primo anno di ascolto, anche «all'interno della Chiesa, pure capace di prossimità e cura». E sì: all'interno della comunità cristiana, in cui «ci si sente soli negli incarichi e ministeri vissuti nella fatica, a volte senza aiuti, senza apprezzamenti,

senza sbocchi concreti, con la compagnia del serpeggiante sospetto che ogni sforzo è inutile, che ci si parla addosso senza risultati tangibili e che tanto sei ridicolo perché non ti ascolta nessuno. E con i sensi di colpa che ti sei perso qualcuno che ti era stato affidato. Ma se ci sono i sensi di colpa, se c'è solitudine e depressione viene il sospetto che anche nella Chiesa a volte manchi Cristo fonte di speranza e di gioia».

Solitudine si sperimenta poi all'esterno della Chiesa: «C'è il sospetto o la speranza, in molti, che la Chiesa abbia qualcosa di buono da dare ma c'è anche il timore di incontrarsi con il volto arcigno del giudizio; e così spesso si preferisce restare nel limbo della solitudine finché essa non prende il sopravvento».

Ecco dunque che si guarda alla realtà ecclesiale, che «attraverso il cammino sinodale sta chiamando con anima materna i suoi figli, dovunque essi siano. E il primo passo è restituire l'attrattiva della presenza di Dio che ama, perdona e usa misericordia».

Partendo da questi presupposti, si è stimolato il dibattito nei cinque incontri zonali svolti, radunando sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, facilitatori e referenti parrocchiali e operatori pastorali vari. Tutti coinvolti, in ciascuna assemblea (che si apriva con la preghiera e la meditazione di monsignor Piccinonna, per chiudersi a fine serata con un momento di agape), a riflettere a partire da due domande-provocazioni: «Cosa può aiutare concretamente la nostra comunità a far sentire tutti a casa?»; e poi: «Quali solitudini abitano nel nostro territorio? Come la Chiesa può essere vicina?».

Tutti gli incontri hanno riscosso una buona partecipazione, in qualche caso anche superiore alle aspettative, come rilevano i vicari foranei delle rispettive zone pastorali, che in un articolo pubblicato sul settimanale diocesano *Frontiera* esprimono commenti e aspettative su questa importante esperienza di ascolto e condivisione.

## APPUNTAMENTI

### Madonna del Popolo, processione

Si terrà a fine del mese di Maggio la celebrazione cittadina in onore della Madonna del Popolo: mercoledì alle 18 in Cattedrale la Messa presieduta dal vescovo, anche con il ricordo del venerabile Massimo Rinaldi nell'82° anniversario della morte; alle 20,30 il canto dell'inno *Akathistos* e poi la processione con la venerata immagine mariana nelle vie del centro storico.

### «Con gli occhi degli altri»

Nell'ambito delle celebrazioni dell'ottocentenario francescano, il 1° e 2 giugno Di fronte agli occhi degli altri del coreografo Virgilio Sieni: giovedì alle 19.30 a Rieti, terrazza del Teatro Vespasiano, con la partecipazione dei volontari della Mensa di Santa Chiara; venerdì stessa ora a Greccio, piazza Roma, con la partecipazione dei paesani.

## MOSAICO

### Pastorale giovanile, Ascensione con falò a Colle San Mauro

Il tempo incerto non è riuscito a bloccare il piccolo "pellegrinaggio" dei giovani che, raccogliendo l'invito della Pastorale giovanile diocesana, alla vigilia dell'Ascensione hanno raggiunto Colle San Mauro, salendovi a piedi da Porta d'Arce, per il tradizionale falò. Nel cortile del convento dei Cappuccini, ora utilizzato in parte dalle Clarisse e in parte dalla comunità di recupero dell'Anca, si sono ritrovati per un momento spirituale, condiviso con gli ospiti della comunità che accompagna il percorso di uscita da dipendenze come alcol, stupefacenti, ludopatia. Un "salire" e uno "scaldarsi" a evocare il mistero di Gesù che sale al cielo ma resta sempre



Giovani attorno al falò a San Mauro

vivo e presente con il suo calore di Risorto. La sua promessa di rimanere sempre presente, ha detto il vescovo Piccinonna che ha presieduto il momento di preghiera, «fa vibrare l'anima. Il dono di questa amicizia che è più forte della morte nessuno mai lo può garantire, Gesù sì. Ed è un'iniezione di fiducia dentro questi nostri giorni grigi». Una intensa condivisione spirituale con testimonianze, riflessioni, canti, cui è seguito un bel momento conviviale. La serata è stata una tappa del cammino sinodale che i giovani della diocesi stanno vivendo durante il mese di maggio, inframmettendo gli appuntamenti di "cantieri sinodali" svolti a Regina Pacis.

### A Cittaducale la mostra con i disegni della lectio

Inaugurata a Cittaducale mercoledì scorso la mostra con i disegni che gli alunni di alcune classi di scuola media (plessi di Cittaducale e Santa Rufina, dell'Istituto comprensivo Valle del Velino) hanno realizzato per illustrare il ciclo di *Lectio divina* online: un progetto dell'Ufficio evangelizzazione della diocesi per accompagnare la meditazione in Quare-



La cerimonia a Cittaducale

simi, con un commento sul brano evangelico del giorno. Bei disegni che accompagnavano la meditazione, offerta in podcast (con la registrazione vocale) e in testo illustrato dai colorati disegni frutto dell'estro dei ragazzi. La mostra, allestita nella palestra della scuola civitese, in estate sarà al Terminillo, dove il parroco padre Mariano, responsabile dell'Ufficio diocesano, ha promesso ai giovani "artisti" anche una bella merenda.

### Il lutto della comunità reatina per Paolo Pompili

L'intera comunità diocesana reatina si è voluta stringere attorno a monsignor Domenico Pompili, suo pastore fino all'autunno scorso, e ai familiari nel lutto per il papà Paolo, che si è spento a Verona, dove si è svolta una prima liturgia esequiale, per poi celebrare un'altra ad Acuto, il paese in Ciociaria dove la famiglia ha sempre vissuto. Anche la redazione di *LazioSette* si unisce al cordoglio.

## Giornata del sollievo, l'impegno della città di Rieti

Giornata del Sollievo: una ricorrenza che non si è fatta passare sotto silenzio a Rieti, riconosciuta "Città del Sollievo" dalla Fondazione Gigi Ghirotti, organismo attivo nella promozione e diffusione della terapia del dolore e delle cure palliative presso gli enti e amministrazioni pubbliche. Un riconoscimento che nel 2012 ha visto il capoluogo sabino ricevere la "Gerbera d'Oro" e da allora si fregia del titolo ricordato anche nei cartelli di ingresso alla città. Nelle strutture sanitarie, punta d'eccellenza, in questo campo, è l'Hospice San Francesco: preziosa presenza, realizzata dalla Asl nell'ex ospedale psichiatrico (del quale ha ereditato il titolo con il nome del santo, a sua volta proveniente dalla precedente sede del manicomio provinciale che era ubicato nell'ex convento attiguo alla chiesa omonima), che da un ventennio accoglie i malati terminali. Una struttura che al tempo venne energeticamente incoraggiata anche dal vescovo Delio Lucarelli, che i cittadini, i quali inizialmente vi vedevano semplicemente l'anticamera dell'obitorio, un luogo soltanto per condurre gli inguaribili all'ultimo trapasso, hanno imparato ad

apprezzare, comprendendo l'importanza delle cure palliative nel valorizzare la vita umana anche al suo tramonto, dando dignità al paziente e ai suoi familiari nell'accompagnare gli ultimi momenti con pieno valore al tempo trascorso insieme e lenendo tanti dolori insopportabili.

Nell'ambito della sanità reatina, altra eccellenza è quella del reparto di Radioterapia Oncologica in ospedale,



Un momento della serata a San Giorgio

diretto da Mario Santarelli, dove ci si adopera al meglio per una "umanizzazione" dell'esperienza della malattia. Tra le espressioni del volontariato che vi offrono collaborazione, quella dell'associazione Musikologiammo, che dal 2014 porta avanti l'esperienza di *Musica in Ospedale*: oltre 400 gli artisti, locali e no, esibiti negli anni in reparto.

Altra importante presenza: quella dell'Alcli Giorgio e Silvia, associazione locale che tanto bene ha fatto e continua a fare nei confronti dei malati oncologici e delle loro famiglie. Punta di diamante dell'impegno Alcli, la Casa di accoglienza sulla Terminillese. Qui, dal 2011, fa riferimento anche la sede della onlus e qui si è svolta ieri pomeriggio un'ulteriore manifestazione sul tema del sollievo, a pochi giorni da quella tenutasi, nel giorno "ufficiale" della ricorrenza, a largo San Giorgio: l'auditorium della Fondazione Varrone ha ospitato martedì la bella serata in parole e musica "Fiori di Campo" per ringraziare, nella Giornata del Sollievo, quanti vivono l'impegno di solidarietà e richiamare l'importanza di condivisione da parte dell'intera comunità. (Be.Mar.)



# il passoumieleieto

RIETI - LABRO - CONTIGLIANO - POGGIO BUSTONE - GRECCIO

Poggio Bustone, 4 giugno, Convento San Giacomo h. 16.00  
Strumenti della Meraviglia  
"Dalla Conchiglia alla Torototela"

Greccio, 4 giugno, Santuario Francescano h. 18.00  
Coro Popolare San Filippo Neri & Ensemble Tradizionale  
"Messa Popolare"

Rieti, 11 giugno, Santuario di Fonte Colombo h. 16.30  
Mishmash "Tutto canta"

## IV EDIZIONE

In cammino con San Francesco  
nella Valle Santa tra musica, poesia e arte

